

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Mercato del lavoro: più assunzioni di figure qualificate

Il trend. Sul totale l'incidenza delle high skilled è al 22%
Un dato positivo: riflette l'accresciuto livello tecnologico
Tra i settori più vivaci si segnalano i servizi e l'industria

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Più figure con alte competenze, ma aumentano anche le assunzioni di personale con abilità elementari. Nel 2020, la pandemia ha inciso anche sulla qualità degli avviamenti lavorativi, non solo sull'aspetto quantitativo, impattato dalla crisi.

A evidenziare le caratteristiche del mercato del lavoro leccese lo scorso anno è stato il Rapporto dell'osservatorio provinciale, che ha fotografato l'evoluzione vissuta dal tessuto occupazionale.

Esperti

Come hanno rilevato gli esperti di Pts Clas, dunque, in concomitanza con la consistente riduzione degli ingressi nel mondo del lavoro si è verificato un aumento del peso delle figure "high skilled" (professioni intellettuali scientifiche, tecnici specializzati), la cui incidenza sugli av-

Di minor rilievo il peso degli avviamenti nelle imprese agricole

viamenti totali supera il 22%. Un dato in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti, quando la quota si era fermata al 20,4% nel 2019, 19,6% nel 2018, il 19,3% nel 2017. Superiore, invece, la percentuale del 2015 (23,3%), anno con il livello più elevato nell'ultimo quinquennio.

Aumentano, allo stesso modo, anche gli avviamenti di figure generiche e non qualificate ("elementary skilled"): nel 2020 si sono attestate al 22,7%, contro il 20,5% dell'anno precedente. Inevitabile, quindi, una flessione del flusso di avviamenti di figure "medium skilled": quelle "manual" rappresentano il 22,8% (23,3% nell'anno precedente), mentre il segmento "non manual" si riduce dal 35,7% del 2019 al 32,2% del 2020.

Distribuzione

«Anche i cambiamenti che si osservano circa la distribuzione degli avviamenti per settore economico sono piuttosto rilevanti - hanno evidenziato gli autori dello studio - i servizi continuano a rappresentare il settore di maggior inserimento e registrano un ulteriore incremento (66,3% degli avviamenti nel 2020; erano il 64,6% nel 2019 e il 59,1% nel 2018). La quota di avviamenti nell'industria scende, invece, al 27,2% (28,5% nel 2019, 34,6% nel

2018), mentre rimane marginale il contributo del settore delle costruzioni (4,4%). Di minor rilievo il peso degli avviamenti nelle imprese del settore agricolo (2,1%), stabile rispetto all'anno precedente».

Il Rapporto ha analizzato anche la capacità di "assorbimento" del tessuto economico leccese rispetto ai diversi livelli di competenze. In questo senso, la quota di lavoratori "high skilled" residenti in provincia di Lecco e assunti da imprese locali si attesta intorno al 59% (circa 10 punti in più del valore medio fatto registrare nel triennio 2016-2018). La quota percentuale sale quasi al 60% per le figure "medium skill" rispetto al 58% registrato in precedenza (2016-18).

«È un dato positivo - ha evidenziato il gruppo di lavoro del Report, coordinato da Gianni Menicatti e Andrea Gianni -, che segnala un accresciuto livello di assorbimento delle risorse umane leccesi maggiormente qualificate all'interno delle imprese che operano sul nostro territorio. A farne le spese sono state principalmente le province limitrofe (Milano, Monza e Brianza e Como) che hanno visto diminuire, nel 2020, la quota di lavoratori "high skilled" e "medium skilled" provenienti dal territorio leccese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aumento le richieste e le assunzioni di personale con qualifiche medio-alte

L'analisi della Cisl

«Rimangono le difficoltà dei giovani e delle donne»

«Il tessuto occupazionale ha retto alla crisi, ma per innescare una ripresa serve che le parti sociali facciano ciascuna la propria parte, soprattutto per le categorie che hanno più risentito della pandemia». È un invito all'impegno e alla coesione, quello che giunge dal segretario della Cisl Mbi, Mirco Scaccabarozzi, sulla scorta del Rapporto sul mercato del lavoro. «La ricerca parla di "luci e ombre" del sistema occupazionale leccese, che ha sì evitato il temuto crollo, ma necessita di un forte rilancio specie riguardo a donne e giovani», ha esordito il sindacalista.

Il quale ha quindi affrontato il tema relativo a «quale ruolo possono e a nostro parere devono giocare, in forza della loro rappresentanza, le parti sociali nell'orientare le policy sul lavoro», che devono essere a suo parere «subito connesse alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture digitali, alla transizione green, ai processi inerenti la cura alla persona, a servizi sempre più smart, in attesa dell'arrivo non solo dei fondi del Pnrr ma anche di quelli strutturali europei 2021-2027 orientati su cinque obiettivi principali». Obiettivi che sono rivolti alla

creazione di un'Europa (e di riflesso anche territori) «più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese; più verde e priva di emissioni di carbonio; più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; più sociale; più vicina ai cittadini». È fondamentale, secondo Scaccabarozzi, che anche a livello territoriale le forze si uniscano per ottenere il risultato della salvaguardia e del rilancio dell'occupazione. «È indispensabile un luogo di condivisione, che a partire dalla lettura dello specifico bisogno territoriale, articoli idee e progettualità che possano essere avanzate ai tavoli di rappresentanza politica». C. DOZIO.

«Le nostre vendite all'estero superiori ai livelli pre Covid»

Export

La "Luigi Azzoni" di Lecco è attiva nei mercati Ue «In Germania automotive in crescita»

«Le nostre esportazioni in Nord Europa stanno andando molto bene e noi sull'export ora abbiamo superato i risultati del periodo pre-Covid».

Giulio Azzoni, alla guida della

storica azienda di famiglia che a Lecco commercia in ricambi meccanici, è soddisfatto di quella che definisce una forte ripresa di mercato che dura da mesi. La "Ditta Luigi Azzoni" ha chiuso in questi giorni il bilancio 2020 con un fatturato che «a conti fatti - afferma l'imprenditore - è più che soddisfacente» nonostante nel 2020 siano venute di fatto a mancare le esportazioni frenate da ostacoli nei trasporti e dal fatto che «diversi nostri

mercati, inclusa la Germania - aggiunge Azzoni - erano forse messi peggio dell'Italia per la crisi Covid».

Olanda, Belgio, Polonia, Germania sono fra i principali mercati di esportazione diretta per Azzoni, che per scelta lavora solo in ambito Ue, area che spesso diventa piattaforma per vendere i suoi prodotti anche al mercato Nordafricano e statunitense: «Mi appoggio a partner del Nord Europa inviando aloroan-



Giulio Azzoni, titolare della ditta di Pescarenico, con il figlio Michele

che prodotti destinati a mercati extra Ue per essere sollevato da procedure doganali complesse che ci porterebbero via molto tempo. Circa le nostre vendite dirette in Ue, i nostri mercati tradizionali continuano a rispondere bene, con qualche segnale positivo di ripresa che sta arrivando ora dalla Germania, con l'auto un po' in ripresa».

Un mercato che per Azzoni se n'è quasi andato è invece quello britannico, appesantito dalle complicazioni doganali della Brexit. «In Inghilterra - afferma Azzoni - abbiamo sempre avuto vendite da piccoli numeri. È un mercato per noi complicato anche per una certa difficoltà tecnica che riguarda l'uso di differenti unità di misura». M. DEL.

Lariofiere si prepara alla riapertura Ristorexpo è il primo appuntamento

Il decreto. Tutta la filiera pronta a ripartire: al polo di Erba l'attività riprende il 26 settembre. La Regione Lombardia ha avviato una serie di interventi mirati per sostenere il comparto

LECCO

Il momento atteso a lungo è arrivato: in base al decreto Riaperture, da ieri anche il settore delle fiere - come quello delle sagre - può tornare a mettersi in moto e ad ospitare gli eventi che da tanti mesi sono fermi al palo.

Anche il polo fieristico più importante del territorio lariano è pronto a riaprire i battenti, facendo fronte alle limitazioni e ai protocolli cui sarà necessario attenersi per tutelare la pubblica sicurezza; tanto che il calendario è già pronto. Lariofiere è dunque pronta a ripartire e lo farà dal 26 al 29 settembre con il primo degli eventi, tra l'altro uno dei più attesi e partecipati della stagione fieristica. Il riferimento è a Ristorexpo, cui seguiranno ad ottobre (dal 30 al 7 novembre) la Mostra dell'artigianato e Meci edilizia e, il mese successivo, la Fiera dell'elettronica (27 e 28 novembre), mentre è già programmata anche la rassegna della subfornitura meccanica, con Fornitore offresi fissata dal 17 al 19 febbraio 2022.

C'è molto fermento nell'ambiente, che dall'esplosione della pandemia ha dovuto rinunciare ai momenti di incontro in presenza che da sempre rappresentano occasioni per instaurare e coltivare rapporti commerciali e di marketing. Il mondo della

fiera e le filiere che a questa sono legate a doppio filo, dunque, hanno salutato con entusiasmo la data di ieri, che di fatto ha rimesso in pista i 14.500 metri quadrati di superficie espositiva della struttura erbese, dove annualmente - in condizioni normali - vengono promosse oltre venti manifestazioni e una cinquantina tra eventi e congressi.

Un ruolo importante, in questa attesa ripartenza ma anche nella tenuta del comparto, è stato quello giocato da Regione Lombardia, che ha messo in campo una serie di interventi mirati per supportare il mondo delle fiere, dei congressi e degli eventi. Nel corso degli ultimi mesi il Pirellone ha varato numerose e consistenti opportunità per garantire la sopravvivenza dei quartieri e degli organizzatori fieristici, la cui attività è praticamente bloccata dal marzo dello scorso anno.

Tra queste, il bando per la ripresa del sistema fieristico lombardo, a sostegno dell'organizzazione di manifestazioni di livello internazionale e nazionale incluse nel calendario regionale di cui in questi giorni sono state approvate le graduatorie. «Anche Lariofiere - ricordano i responsabili della struttura - ha aderito al bando, con la candidatura di Fornitore offresi, la mostra BtoB con qualifica interna-



L'edizione del marzo 2019 di Ristorexpo, il 26 settembre si ricomincia

■ Fornitore offresi si qualifica come mostra internazionale. Sarà potenziata

zionale dedicata al settore della meccanica e di Ristorexpo, evento nazionale dedicato ai professionisti del Fuori Casa».

Entrambi i progetti sono stati ammessi a contributo ed hanno ottenuto un sostegno complessivo pari a 65 mila euro. «Le maggiori risorse a disposizione per i

due progetti saranno fondamentali per apportare nuovi contenuti in favore degli operatori: azioni mirate saranno messe in campo per la ricerca di buyer e per il coinvolgimento di opinion leader nei due settori, sia in Italia che all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Fabio Dadati: «È un segnale importante»

Il presidente di Lariofiere, Fabio Dadati, non vede l'ora di tornare ad aprire al pubblico. Sarà necessario attendere settembre, certo, ma il conto alla rovescia è iniziato. Tanto più che con Ristorexpo, prima data in calendario, farà l'esordio anche il nuovo servizio di ristorazione.

Per Dadati, l'apertura è «un segnale importante», ma il presidente punta l'attenzione in particolare sull'«altrettanto importante sostegno economico da parte di Regione Lombardia, che dimostra sensibilità e attenzione verso il settore delle fiere e dei congressi». Il Pirellone, nella fattispecie con l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, «con questa e altre misure, è stato in grado di accompagnare gli operatori della filiera fieristica e congressuale in questo difficile periodo».

Soprattutto nel caso di Ristorexpo, «il contributo regionale sarà strategico per realizzare un progetto che risponda alle aspettative di espositori ed operatori in visita. Per entrambi la mostra si pone come prima, importante occasione per ripartire, riprendere i contatti commerciali e soprattutto per favorire un confronto costruttivo sui grandi temi che interessano il settore». Naturalmente, accanto allo sviluppo dei contenuti della mostra, «siamo in grado di garantire la massima sicurezza all'interno del quartiere, forti anche dell'esperienza maturata in questi mesi e dell'essere uno dei principali hub vaccinali italiani». **C. Doz.**

Le aziende artigiane e i social Un corso per usarli al meglio

Marketing

Confartigianato Lecco organizza un modulo didattico per sfruttare le opportunità del web

I social network sono ormai un canale di grande importanza per il business.

Dall'esordio di Facebook, fondato nel 2004 ma "esplosa" a

partire dal 2008, questi strumenti si sono moltiplicati e a disposizione delle aziende ci sono più possibilità.

Serve, però, saperle sfruttare nel modo migliore. Per aiutare gli imprenditori a scegliere il linguaggio, le immagini, Confartigianato Lecco ha organizzato per i prossimi giorni un corso ad hoc, intitolato "Social media & digital tools - Come creare con-

tentuti online di successo". «Gli strumenti online per poter creare una comunicazione efficace sono tanti - è la premessa degli organizzatori -: scopriamo quelli indispensabili per creare contenuti di successo, che attirano e che convertono gli utenti in clienti. Il corso si rivela utile sia per poter gestire in autonomia tali strumenti (titolare o collaboratore) sia per affidarne a for-



Daniele Riva, Confartigianato

nitori esterni la gestione. Il tutto con un taglio operativo e già applicabile alla propria realtà».

Il programma prevede un piccolo "viaggio" attraverso Canva (strumento di marketing digitale) per creare un'immagine coordinata; il Creator studio di Facebook; il Piano editoriale per LinkedIn e un occhio a YouTube, che oggi è un social, un motore di ricerca, una piattaforma per creare video e coinvolgere il pubblico in modo empatico.

L'iniziativa si svolgerà in presenza, nella sala rossa in via Galilei. A tenere le lezioni sarà Paola Monisso, consulente e formatore in web marketing e comunicazione. **C. Doz.**

Piattaforma di Elemaster Caratteristiche innovative

L'incontro

Un nuovo appuntamento con Elemaster e i suoi webinar. Dopo il primo evento online, martedì 29 si svolgerà il secondo, che sarà incentrato su "Next generation Test strategy and Test Engineering: the Ele-test platform".

I riflettori saranno puntati sulla piattaforma sviluppata dal Test engineering team di Elemaster per garantire massima flessibilità e ampia possibilità di personalizzazione a seconda delle esigenze tecniche. Le macchine di collaudo Ele-test sono dislocate in tutti i siti produttivi del gruppo con sede a Lomagna.

«La macchina - spiegano in azienda - è stata disegnata per avere una configurazione standard utilizzabile su più prodotti. Da un'analisi eseguita su prodotti di vari settori, dall'automotive al medicale, possiamo dichiarare che l'85% delle risorse HW e SW sono comuni a molti prodotti e solo il 15% viene personalizzato».

Il 16 settembre, spazio al terzo webinar, incentrato su "Il futuro della Meccatronica: tendenze dell'integrazione meccanica e del cablaggio". **C. Doz.**

Da Promos una spinta alle esportazioni

La ripresa

Con Regione Lombardia è stato definito un piano per promuovere all'estero le imprese e le produzioni

La Regione, in collaborazione con il sistema camerale lombardo e l'azienda speciale Promos Italia, ha messo a punto un piano per rilanciare l'export.

"Programma Internazionalizzazione 2021" prevede una serie di attività per rafforzare le competenze delle imprese lombarde e per avviare o consolidare la loro presenza in mercati

strategici per l'economia regionale. Il progetto è rivolto ad aziende dei settori a forte vocazione export e con un alto valore aggiunto. Nelle pieghe del piano si trovano quindi orientamento e formazione (per offrire opportunità di crescita delle competenze sui temi relativi all'export), scouting sui mercati (per favorire l'approccio delle aziende), attività di preparazione e accompagnamento ai mercati esteri (per affrontare con successo i mercati target e sviluppare relazioni commerciali con controparti internazionali).



Messe a punto una serie di azioni per aiutare l'export lombardo

A incidere nella scelta delle aree verso le quali l'iniziativa rivolgerà il proprio interesse (Emirati Arabi Uniti e più in generale le regioni del Golfo e del Mediterraneo) è stata l'imminente Expo Dubai che si terrà dall'1 ottobre 2021 al 31 marzo 2022. L'evento costituirà un'importante occasione per il settore economico lombardo, in particolare per: scienze della vita; arredo, illuminotecnica; enogastronomia; artigianato, manifattura innovativa; benessere e cosmetica. L'obiettivo è aiutare gli operatori a cogliere le opportunità offerte dalla manifestazione, attraverso una serie di attività specifiche e un percorso di accompagnamento cui ci si potrà candidare da domani. **C. Doz.**

Il progetto

Dalla chimica all'informatica
Uno studio interdisciplinare

Tra gli obiettivi del progetto "Robarmatte", che ha portato alla realizzazione di una decina di bracci robotizzati in plexiglas, c'era anche la possibilità di ottenere un effetto sinergico a cascata tra i vari corsi di studio (elettronica/elettrotecnica,

meccanica, chimica e biotecnologie, informatica) dell'Istituto Mattei, i cui studenti hanno avuto modo - e potranno anche in futuro, considerato lo sviluppo che il progetto avrà durante il prossimo anno scolastico - di collaborare e interagire tra

loro, anche con l'ausilio di uno studente della classe 5 E, che a sua volta ha avuto un ruolo importante nei mesi scorsi, occupandosi dell'interfaccia di comando tramite smartphone e di un sistema di gestione delle configurazioni per una molte-

plicità di bracci robotici. Molto spesso i sistemi tecnologici presuppongono competenze multisettoriali (non solo tecniche o scientifiche, ma anche umanistiche) ed è proprio questa visione che si è voluta proporre ai ragazzi. C. Doz.

Software e bracci dei robot I progetti e la realizzazione degli studenti del "Mattei"

In laboratorio. Un percorso che avvicina la realtà scolastica alle imprese. Fondamentale il finanziamento di Confindustria Lecco e Sondrio

CHRISTIAN DOZIO

Un nuovo progetto, condotto gomito a gomito con il tessuto industriale del territorio, per costruire le competenze e le abilità tecniche degli studenti dell'istituto tecnico tecnologico "Mattei" di Sondrio.

Grazie al finanziamento di Confindustria Lecco e Sondrio, che vanta una serie di collaborazioni e progetti per supportare gli istituti superiori dei due territori con contributi per lo sviluppo in particolare delle attività laboratoriali delle scuole, l'istituto sondriese ha avuto la possibilità di acquistare materiale e attrezzature all'avanguardia, finalizzati alla costruzione di sistemi complessi.



Giovanni Battista Turchi, docente del "Mattei" di Sondrio

Programmi

Partendo dal progetto open source uArm, il prof. **Giovanni Battista Turchi** con la classe 4 E a indirizzo informatico del plesso ha ideato, realizzato e programmato una famiglia di bracci robotizzati a basso costo, denominati "Robotic Arm Mattei" (definizione "contratta" in "Robarmatte"). Gli studenti hanno lavorato in team, con la suddivisione in gruppi: a ciascuno di questi è stato affidato l'incarico di sviluppare una specifica parte del progetto, dagli schemi progettuali ai disegni Cad, dalle componenti strutturali in plexiglas alla relativa realizzazione del prototipo in acrilico, per arrivare infine all'assemblaggio e alla programmazione del software.

Considerato in modo particolare il delicato e complesso periodo che si sta attraversando, il progetto ha costituito una vera sfida per i giovani e le difficoltà inevitabilmente non sono mancate, ma i ragazzi hanno lavorato con determinazione e impegno anche da casa per raggiungere l'obiettivo, supportati in questo dalla possibilità di utilizzare una serie di strumenti collaborativi.

«Il punto di partenza è stato il supporto di Confindustria Lecco e Sondrio - ci ha spiegato il dirigente scolastico del "Mattei", **Massimo Celesti** -, che all'interno del bando del 2019 "Supporto alle scuole per il finanziamento

dei laboratori" ci ha voluto incontrare per confrontarsi con noi e, dopo aver ricevuto informazioni sui nostri progetti, ha voluto fornirci questo materiale all'avanguardia che ci ha permesso di realizzare il progetto "Robarmatte". Dunque, grazie al contributo di Confindustria, abbiamo potuto acquistare una serie di attrezzature, come una taglierina laser, servomotori digitali, controller e alimentatori di pc, che la classe 4 E ha utilizzato per la realizzazione di una famiglia di bracci robotici a basso costo e di diversa applicazione».

Entrando nel merito del progetto, i bracci robotizzati hanno

diversi tipi di interfacce di comando. Si va dalla tastiera di computer al joystick, fino alla app per smartphone e tablet, ma anche le modalità di esecuzione sono varie: c'è il comando diretto da parte dell'utente, l'apprendimento dei movimenti by example e la riproduzione automatica delle operazioni.

Linguaggio

L'impegno maggiore, però, è stato necessario per procedere alla programmazione del software in linguaggio C, rivelatasi complessa e laboriosa per la natura del problema affrontato. L'obiettivo, comunque, è stato raggiunto e sono stati realizzati diversi esemplari di bracci robotici sperimentali. I margini di miglioramento sono ampi: ci si lavorerà l'anno prossimo, quando è in programma lo sviluppo della seconda generazione di bracci robotizzati.

«Il progetto - ha ripreso Celesti - ha portato alla realizzazione di bracci robotizzati in plexiglas assemblati e gestiti da servomotori digitali con l'ausilio di software attraverso smartphone, tastiera o joystick. Ma sono in grado di operare anche attraverso l'apprendimento dei movimenti "by example", di fatto con la pratica delle operazioni memorizzate su archivio».

La risposta dei ragazzi, durante questi mesi di attività, è stata estremamente positiva. «Inutile ricordare che il periodo ha creato

Progetti sostenuti da Confindustria

Risorse complessive messe a disposizione: **250mila euro**

in sinergia con Fondazione Badoni, che ha investito **30mila euro** per l'istituto Badoni (Laboratorio meccanico integrato per l'automazione industriale)

Iss Fiocchi
Lecco

Progetto di riqualifica del laboratorio macchine utensili

Potenzialmente coinvolti **oltre 500 studenti**

Cfp Aldo
Moro Valmadrera

Adeguamento laboratorio di meccanica/CNC

Studenti destinatari 70



I ragazzi hanno lavorato in squadra con la suddivisione dei compiti

Le macchine automatizzate sono in grado di apprendere attraverso l'esempio

non pochi ostacoli alle attività in presenza. Ma i ragazzi - ha evidenziato il dirigente - hanno lavorato molto bene anche da casa, mettendosi alla prova in questa che si è rivelata una vera sfida. L'hanno affrontata al meglio, acquisendo una serie di competenze trasversali, oltre ad abilità tecniche specifiche. Sono stati protagonisti anche di un grosso impegno nell'elaborazione del software, rivelatasi particolarmente complessa».

Importante, si diceva, il ruolo di Confindustria Lecco e Sondrio, che con l'istituto tecnico "Mattei" nello specifico ha un rapporto stretto ormai da tempo. «È una collaborazione nata già da parecchi anni e che è costantemente

Laboratori e impianti aggiornati con l'intervento delle imprese

Il legame

All'istituto Fiocchi di Lecco Confindustria ha contribuito a rinnovare le macchine utensili

Il sostegno di Confindustria Lecco e Sondrio nei confronti della scuola è ormai una costante.

L'associazione imprenditoriale sostiene gli istituti dei due territori che possono far-

vi affidamento per accrescere ulteriormente il livello delle competenze acquisite dai loro studenti. E soprattutto per colmare, almeno in parte il divario, tra il mondo della didattica e quello del lavoro, nel quale spesso si usano macchine e impianti di ultima generazione che richiedono competenze aggiornate.

È in questo solco che rientra il finanziamento conces-

so dall'associazione di via Caprera per la realizzazione del laboratorio "Make your Itis-Labs robotic-arm" all'Itis "Enea Mattei", che però rappresenta solo l'ultimo esempio di un'attenzione che ha portato la territoriale a varare un piano straordinario da 250mila euro per progetti da realizzare in seno ai laboratori degli istituti tecnici e professionali di Lecco e Sondrio.

I fondi sono stati destinati all'acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione fra le imprese, la loro associazione di rappresentanza e la scuola, favorendo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze da parte degli studenti inseriti nei percorsi di apprendimento.

Nel complesso, l'operazione è svolta in sinergia con l'azione della Fondazione Badoni, che ha contribuito all'acquisizione di attrezzature per 30mila euro con cui potenziare il "Laboratorio meccanico integrato per l'automazione industriale" dell'Istituto Badoni di Lecco, aggiudicatario del bando lan-

ciato dalla Fondazione. Nell'occasione, la risposta complessiva degli istituti del territorio al bando stesso aveva fatto emergere in modo evidente la generale esigenza di ammodernamento dei laboratori con le loro attrezzature, ormai solo parzialmente adeguate alle necessità di percorsi formativi che vogliono essere più allineati con la richiesta di competenze da parte delle imprese.

Di qui la decisione di Confindustria Lecco e Sondrio di mettere in campo una cifra significativa per offrire un sostegno al sistema formativo di indirizzo tecnico-industriale del territorio, coinvolgendo quattro istituti che si

sono fatti avanti con i loro progetti: per il Lecchese il Fiocchi di Lecco e il Cfp Aldo Moro di Valmadrera; per il Sondriese il Mattei di Sondrio e il Pinchetti di Tirano.

Al Fiocchi si è quindi provveduto alla ristrutturazione del laboratorio meccanico attraverso la dotazione di nuove macchine utensili tradizionali, mentre all'Aldo Moro si è lavorato all'adeguamento e sviluppo del laboratorio di meccanica e automazione industriale. Attenzione al laboratorio del legno (ristrutturato) invece al Pinchetti, mentre al Mattei si è concretizzato il progetto di realizzazione di 10 bracci robotizzati. C. Doz.

Anagrafe

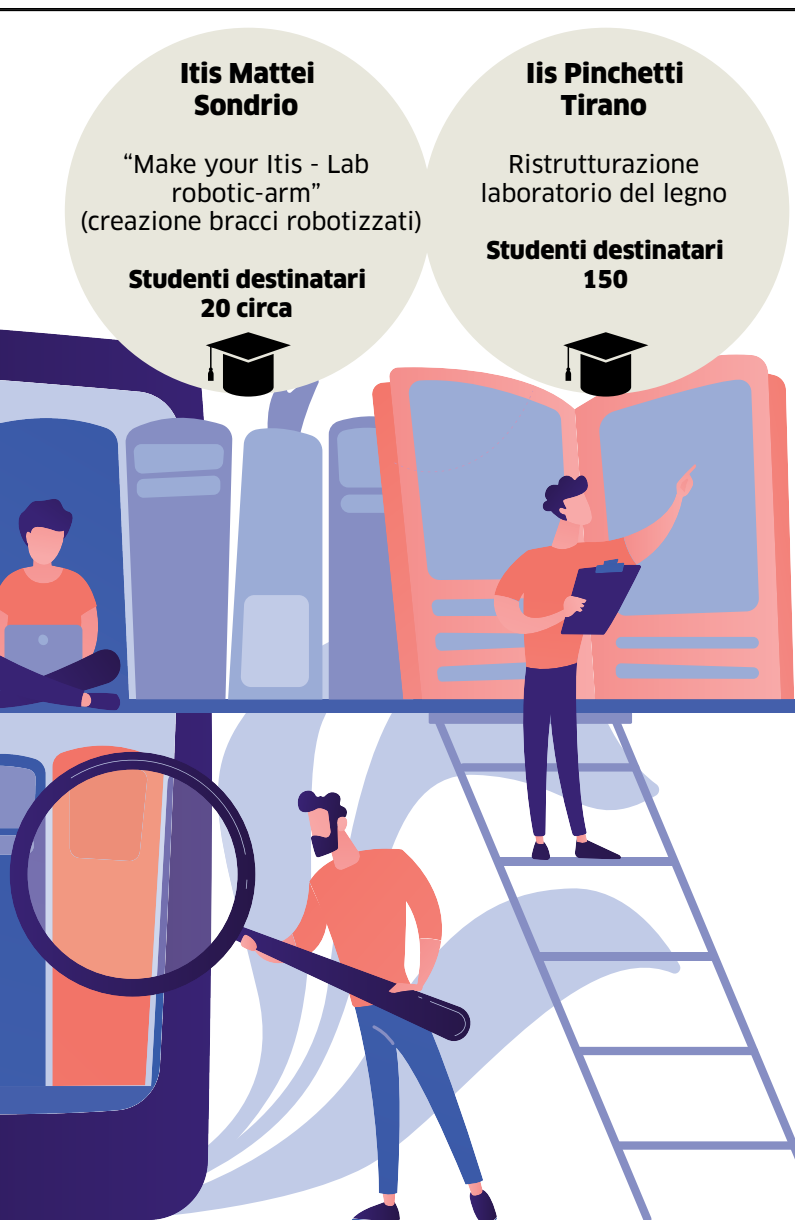
Sono in calo i bimbi iscritti agli istituti superiori valtellini

In provincia di Sondrio, il totale delle domande di iscrizione inoltrate alle classi prime delle scuole primarie per l'anno scolastico 2021/2022 è di 1.430, contro le 1.530 del 2020/2021. Alle scuole medie, invece, si sono iscritti in 1.616 (l'anno scorso

erano 1.514). Invece, le domande di iscrizione inoltrate relativamente alle scuole superiori in vista del prossimo settembre è di 1.569, contro le 1.671 del 2020/2021. La prevalenza è quella dei licei, ai quali si sono iscritti 664 ragaz-

zi. Gli istituti tecnici non sono però distanziati in modo consistente, considerato che le scelte che li riguardano sono state 618. A chiudere, gli indirizzi professionali, che sono stati preferiti da 287 giovani del territorio sondriese.

Per quanto riguarda il liceo "Carlo Donegani" di Sondrio (che propone diversi percorsi: scientifico, scienze applicate, liceo sportivo, percorso biomedico e liceo matematico), nelle prime del prossimo autunno siederanno 121 studenti. C. DOZ.



«A scuola lo stesso metodo utilizzato nelle imprese»

L'impresa. Paolo Mainetti valuta i progetti presentati dagli istituti scolastici «Come nel caso del Mattei guardiamo al potenziamento delle varie abilità»

Sostenere la realizzazione di progetti qualificanti negli istituti tecnici e professionali - ma non solo - del territorio rappresenta non solo un modo di supportare il tessuto scolastico e la formazione dei ragazzi, ma anche un investimento in prospettiva.

Gli studenti coinvolti hanno la possibilità non solo di potenziare le loro competenze, acquisendone di ulteriori, ma anche di avvicinarsi in modo consistente a quella che sarà la realtà lavorativa in cui andranno ad inserirsi una volta concluso il loro percorso formativo.

Tra Sondrio e Lecco questa è ormai una buona prassi, con la territoriale di Confindustria a garantire costantemente la vicinanza concreta al mondo della scuola, dal quale il mondo produttivo attinge a piene mani.

Laboratorio

Importante però, come nel caso di "Robarmatte" - il laboratorio che ha portato una ventina di ragazzi dell'Istituto Mattei di Sondrio a realizzare una decina di bracci robotizzati in plexiglas - che i progetti sottoposti all'associazione siano di qualità.

«Nella valutazione dei progetti che ci vengono sottoposti ne analizziamo gli aspetti peculiari e il potenziamento delle skill che questi veicolano nei ragazzi cui sono destinati - ci ha spiegato **Paolo Mainetti**, membro della commissione di imprenditori di Confindustria che ha valutato i progetti presentati dagli istituti sondriesi e



Paolo Mainetti, amministratore delegato della Valtecne di Berbenno

Ceo di Valtecne, azienda di Berbenno leader nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione su materiali di ogni tipo, dalla ghisa all'acciaio inox, dall'alluminio alla plastica -. Nel caso specifico di "Robarmatte", abbiamo considerato molto interessante il livello di innovazione che avrebbe permesso di portare in seno ai laboratori dell'istituto Mattei. In particolare, poter progettare, realizzare e programmare i bracci robotici, toccando sia il fronte dell'automazione che quello della metodologia operativa che è stata scelta, ci è sembrata una opportunità di rilievo».

Il riferimento del manager aziendale è anche al fatto che i ragazzi sono stati suddivisi in gruppi di lavoro, ciascuno dei quali è stato incaricato di occuparsi di una specifica parte del progetto: chi ha seguito la costruzione meccanica e chi il software piuttosto che l'assemblaggio.

«Si tratta di un metodo di lavoro che rispecchia, di fatto, quello che si ritrova nelle aziende - ha aggiunto Mainetti -. Quindi, questo progetto non soltanto ha permesso agli studenti di approfondire la conoscenza relativa all'automazione e al software di questo tipo di robot, ma anche di avvicinarsi

al modo in cui si opera nella realtà del tessuto produttivo, che dunque hanno avuto la possibilità di sperimentare. È un modello operativo, che si ritrova anche nella didattica universitaria».

Iniziativa

In questo senso, l'imprenditore ha voluto rimarcare che «Confindustria Lecco e Sondrio ancora una volta è stata motore di una iniziativa rilevante per il sistema produttivo del territorio, sia per la crescita delle imprese che per valorizzare la vocazione industriale della zona». Più in generale, comunque, è fondamentale mantenere vivo il rapporto tra scuola e imprese, perché questo permette di «indirizzare non solo i ragazzi ma la stessa impronta formativa in una direzione mirata, che rispecchi quelle che sono le effettive esigenze delle aziende del territorio, che scontano la cronica difficoltà nel reperire i profili tecnici di cui hanno bisogno per il potenziamento dei loro organici. È una problematica diffusa e consistente: ormai si fatica a trovare qualsiasi tipologia di figura con queste competenze, veramente ricercatissime».

Per superare l'ostacolo, Valtecne ha deciso di attivare, ormai già da qualche anno, un canale formativo interno. «Abbiamo dato vita a una nostra academy aziendale, per formare i ragazzi direttamente al nostro interno con l'ausilio dei nostri responsabili».

C. Doz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aumentata di intensità con il trascorrere del tempo. Siamo stati supportati e aiutati in molte nostre iniziative e attività, anche solo attraverso l'offerta di opportunità di contatto con imprenditori del territorio e fino al sostegno concreto dato, come in quest'ultimo caso, nello sviluppo di specifici progetti. Grazie a questo canale privilegiato, gli studenti possono venire a contatto con le aziende in modo semplice e rapido, oppure riescono ad avere a scuola un sostegno concreto in termini di strumentazione laboratoriale, ma anche in relazione alla presenza di esponenti del mondo del lavoro che portano con loro l'esperienza».

Insomma, un modo importan-

te per avvicinare il tessuto produttivo e imprenditoriale alla scuola. «Secondo me, questo tipo di partnership è destinata a continuare a crescere nel tempo - ha concluso il prof. Celesti -, perché è estremamente utile e concreta tanto per chi subito dopo il diploma entra nel mondo del lavoro quanto per i ragazzi che invece decidono di continuare gli studi, spostando più avanti il momento dell'avvio della loro carriera professionale. E', di fatto, la possibilità di conoscere in modo puntuale quali sono le esigenze e le richieste delle aziende del territorio, che ha eccellenze e realtà innovative ed estremamente avanzate di cui magari non si sa più di tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIAMO LE TUE ALI.

Per vincere sfide sempre più ardue. Per affrontare un mercato sempre più complesso. Per rendere le imprese sempre più competitive. In Confindustria Lecco e Sondrio, oltre 730 imprenditori condividono idee e progetti, e ogni giorno scelgono di continuare a volare insieme. Perché insieme si vola più in alto.

GIOVANNI RUGGERI,
IMPRENDITORE ASSOCIATO
CONFINDUSTRIALECCOESONDRIO.IT

CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

News

White, a settembre l'edizione fisica

a cura di Alice Merli, Laura Palermo e Arianna Patuzzi

«Stiamo rivedendo il layout espositivo e il brand mix per una nuova formula. Prevediamo 250 brand, occuperemo il Superstudio Più e l'Ex Ansaldo, due location al posto che tre». Con queste parole Massimiliano Bizzi, fondatore di White Milano (*nella foto, un adv*), ha spiegato gli obiettivi per la prossima edizione fisica del salone, dal 23 al 26 settembre durante Milano moda donna, evidenziando l'importanza del fare sistema e dell'internazionalizzazione. Sono 10 mila invece i visitatori stimati. Al centro anche l'adv Sign of the times, focalizzato sulla new generation di creativi. «Ho un sogno, che Milano diventi un grande Expo. Il settore deve essere più inclusivo e aprirsi alla città e al pubblico». Dal 19 al 21 giugno il format phygital Wsm-White sustainable Milano, realizzato grazie al supporto di Maeci e Ice Agenzia e alla partnership con [Confartigianato](#) imprese, porterà in scena 50 brand, workshop, talk ed eventi nei negozi della città, sotto la direzione artistica di Matteo Ward, co-founder di Wrâd.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 10 %

Licenziamenti, sindacati in piazza il 26 giugno

Resta ancora l'ipotesi di una deroga limitata solo ai settori più in difficoltà (tessile, lavorazione di pelli)

Lavoro

Partiti divisi sul blocco, Palazzo Chigi orientato a confermare le scelte fatte

Giorgio Pogliotti

ROMA

Di fronte alle divisioni dei partiti di maggioranza sul blocco dei licenziamenti, il premier Mario Draghi sembra intenzionato a confermare la mediazione contenuta nel Dl Sostegni Bis: le imprese delle costruzioni e dell'industria potranno ricorrere fino a fine anno alla cassa integrazione ordinaria o straordinaria scontata delle addizionali sull'utilizzo, senza poter licenziare mentre la utilizzano, ma se non ne faranno ricorso dal 1° luglio saranno libere di licenziare (per servizi e piccole imprese il blocco resta in vigore fino a fine ottobre).

Resta ancora l'ipotesi di una deroga limitata solo ai settori più in difficoltà (tessile, lavorazione di pelli), ma con la conversione in legge del Dl Sostegni Bis attesa dopo la scadenza del 30 giugno, potrebbe essere necessario un decreto ad hoc. In alternativa, allo studio c'è un potenziamento degli strumenti per attenuare l'impatto sociale della fine del blocco dei licenziamenti, a partire dalla Naspi, rafforzando l'assegno per chi perde il lavoro.

Queste ipotesi vengono respinte da Cgil, Cisl e Uil che continuano a sollecitare una proroga genera-

lizzata, almeno fino al 30 ottobre, del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo (in vigore dal 23 febbraio 2020) ed hanno organizzato tre manifestazioni nazionali per sabato 26 giugno: a Bari interverrà il segretario generale Uil Pierpaolo Bombardieri, a Firenze il leader Cisl Luigi Sbarra, e a Torino il numero uno della Cgil Maurizio Landini. I tre sindacati stanno incontrando in questi giorni le forze politiche per fare pressing sul Parlamento; ieri è stata la volta di una delegazione di Italia Viva, oggi pomeriggio toccherà alla Lega. Sempre ieri, peraltro, si è svolto anche un incontro riservato tra il premier Draghi e Bombardieri (la scorsa settimana il presidente del consiglio aveva incontrato Landini e Sbarra) per discutere di questi temi.

«Chiediamo il blocco per tutti i settori almeno fino al prossimo 31 ottobre - ha spiegato Sbarra - per evitare che si allunghi l'elenco dei disoccupati e poterci concentrare sulla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive che sono il vero anello mancante in Italia». Per Landini occorre evitare uno «scontro sociale di cui non abbiamo bisogno».

Quanto all'incontro di due ore di ieri tra sindacati e IV, come spiega Luigi Marattin, presidente della commissione Finanze della Camera «abbiamo registrato convergenze su molti temi come la riforma degli ammortizzatori o delle politiche attive, restano le distanze con i sindacati sul tema di un nuovo blocco dei licenziamenti, crediamo che l'attuale formulazione rappresenti una giusta mediazione, eventuali deroghe per singoli settori espongono al rischio di imitazioni, inoltre andrebbero quantificati i costi per la finanza pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le aziende artigiane e i social Un corso per usarli al meglio

Marketing

Confartigianato Lecco organizza un modulo didattico per sfruttare le opportunità del web

I social network sono ormai un canale di grande importanza per il business.

Dall'esordio di Facebook, fondato nel 2004 ma "esploso" a partire dal 2008, questi strumenti si sono moltiplicati e a disposizione delle aziende ci sono più possibilità.

Serve, però, saperle sfruttare nel modo migliore. Per aiutare gli imprenditori a scegliere il linguaggio, le immagini, **Confartigianato** Lecco ha organizzato per i prossimi giorni un corso ad hoc, intitolato "Social media & digital tools - Come creare contenuti online di successo". «Gli strumenti online per poter creare una comunicazione efficace sono tanti - è la premessa degli organizzatori -: scopriamo quelli indispensabili per creare contenuti di successo, che attirano e che convertono gli utenti in clienti. Il corso si rivela utile sia per poter gestire in autonomia tali strumenti (titolare o collaboratore) sia per affidarne a fornitori esterni la gestione. Il tutto con un taglio operativo e già applicabile alla propria realtà».

Il programma prevede un piccolo "viaggio" attraverso Canva (strumento di marketing digitale) per creare un'immagine coordinata; il Creator studio di Facebook; il Piano editoriale per LinkedIn e un occhio a YouTube, che oggi è un social, un motore di ricerca, una piattaforma per creare video e coinvolgere il pubblico in modo empatico.

L'iniziativa si svolgerà in presenza, nella sala rossa in via Galilei. A tenere le lezioni sarà Paola Monisso, consulente e formatore in web marketing e comunicazione. **C. Doz.**



Daniele Riva, **Confartigianato**

